

## Il Sole

Nonna Andromeda abitava in un posto bellissimo, dove non faceva mai ne troppo caldo, ne troppo freddo.

Un giorno se ne stava sdraiata a pancia all'aria nell'erba profumata del suo giardino e incominciava a rilassarsi e quasi quasi anche ad addormentarsi. Com'era piacevole sentire il calore del **Sole** sul viso e sulle gambe! Le sembrava di trovarsi su un lettino di soffici nuvole..... Il **Sole**, il suo calore, la sua luce: che bello!.....

"Ebbene sì, sono proprio contento di piacerti. Sapessi che fatica faccio a produrre tutto questo calore!"

La nonnina non capiva se stava sognando oppure no. Ma chi era a parlare?

"Ebbene sì - riprese la voce - è da cinque miliardi di anni che dentro di me tengo accesa questa grande centrale che ti dà calore. Pensa che è così potente, che devo tenerla rinchiusa con tre enormi gusci. Ma nonostante tutte le mie precauzioni, tutto questo calore che bolle e ribolle, dopo un viaggio che dura circa un milione di anni, una piccola parte riesce ad uscire allo scoperto e dopo soli otto minuti arriva sulla Terra, nella giusta quantità: per illuminarti e riscaldarti. Non faccio per vantarmi, ma io lo so che sono indispensabile per la tua vita! Eppure, ho sentito dire da voi della Terra che **<ora il Sole è ammalato>** e che dovete stare attenti quando io splendo. Ma se la luce che vi mando l'ho prodotta un milione di anni fa, come può essersi ammalata in questi ultimi pochi anni? Non è forse che voi lì avete combinato qualche guaio grosso, tipo un bell'inquinamento, che ha bucato il mantello che la Terra si era costruita per proteggervi dalla mia grande energia? E' vero che quando ero molto giovane e quindi anche inesperto, i raggi che mandavo sulla vostra terra erano troppo forti e così la vita ha dovuto iniziare giù giù in fondo al mare, con degli esserini tanto semplici e tanto piccoli. Ma poi sia io che la Terra abbiamo trovato il nostro giusto equilibrio e guarda che magia hai oggi intorno a te! Gli uccellini ti svegliano al mattino, perchè io li ho svegliati con le prime luci dell'alba. Quando ti siedi a tavola per la colazione, puoi bere il latte perchè la mucca ha mangiato l'erbetta fresca che è cresciuta nutrendosi della mia luce e la spiga di grano si è fatta bella grande e cicciottella con il mio calore, così ora è diventata un bel panino fresco e croccante che ti mangi a merenda. Come potresti regalare un fiore alla tua mamma se fosse sempre buio come di notte? Di certo non fiorirebbe.

Tutte le sere poi, da quando sono nato, faccio un grande spettacolo gratuito a cui tutti sono invitati. Al momento del tramonto vi saluto colorando il cielo di rosso, arancione, rosa, violetto e anche quando grandi nuvoloni neri coprono tutto questo spettacolo, come il drappo scuro del sipario a teatro, non è colpa mia, perché comunque io, dietro al sipario, mi esibisco lo stesso".

"Ma sai - prosegue un po' sconcolato il **Sole** - tanta gente oggi si dimentica di

guardare queste cose, ci passa vicino ma non le vede più; non guarda il cielo quando è blu o quando grandi nuvole bianche lo percorro tutto, muovendosi piano piano. La gente guarda il volante dell'auto che è grigio, l'asfalto della strada che è grigio, il pavimento di gomma della palestra che è grigio, la tastiera del computer che è grigia, e qualche volta anche la faccia che vede riflessa nello specchio è grigia. Nero poi è tutto il catrame che ogni onda del mare sta portando sulla spiaggia. Mi viene in mente che un bel po' di anni fa, degli antichi ma saggi abitanti della Terra (che però qualcuno chiamava "primitivi") dicevano che <solo dopo che l'ultimo albero sarà stato abbattuto e l'ultimo pesce avvelenato, l'uomo capirà che non potrà mangiare i suoi soldi>.

Tu credi che qualcuno di questi <primitivi> sia rimasto ancora sulla Terra e possa chiacchierare un pochino con questi abitanti ora così...così... ehm... non più primitivi, ma come si chiamano ora? <Artificiali?> ehm, no. <Civili> ecco si chiamano <civili>. Che ne pensi?"

"Abbi fiducia, mio caro Sole. Sai, stavo pensando ad un albero - disse la nonna. Il suo tronco trattiene tutti i colori della tua luce tranne uno, e ci fa vedere il marrone, le sue foglie trattengono tutti i colori della tua luce tranne il verde, ed i suoi fiori ci lasciano vedere il giallo: perchè è ad un albero di mimosa che sto pensando. Chissà se l'uomo sarà così bravo da non trattenere nemmeno un colore della tua luce e così con il bianco, il colore dell'amore, potrà fare tornare l'armonia!"

"Oh, grazie nonna Andromeda! Le tue parole mi fanno proprio felice e quasi quasi mi fanno battere più forte il cuore".

"Il cuore?? Ma Sole, che dici?"

"Sì, nonnina, ti voglio dire un'ultima cosa, che ben pochi sanno: anch'io ho dei battiti come il tuo cuore solo che, date le mie dimensioni, sono ovviamente un po' più vistosi e al contrario dei tuoi sono completamente silenziosi! Infatti gli scienziati hanno visto bene che ogni cinque minuti tutta la mia superficie si solleva di qualche chilometro, ma voi non potete sentire il rumore che fa, perchè tutto questo accade nel grande vuoto cosmico che mi circonda".

"Sarà anche vuoto, sarà anche cosmico - disse la nonna - ma dopo questa bella chiacchierata e nonostante i 150 milioni di chilometri che ci separano, devo proprio dire che ora ti sento più amico e più vicino".